

Da maglia nera a modello la provincia è terza in Italia per andamento dei contagi

CIFRE VICINE ALLA ZONA BIANCA: OGNI 100MILA ABITANTI SI È SCESI A 62 NUOVI CASI OGNI SETTIMANA

IL CONTAGIO

BELLUNO Sette giorni da medaglia di bronzo per Belluno. A dirlo sono i dati della Protezione civile: nell'ultima settimana la media dei nuovi casi giornalieri ogni 100mila abitanti è scesa a quota 62. È il dato migliore di tutto il nord Italia e il terzo se si considera l'intera penisola. A scavalcare la provincia dolomitica sono Isernia (36) e Pescara (33). Non ci sono altri rivali. In Veneto si avvicina solo Rovigo (79) mentre le province rimanenti sfondano tutte la soglia di 100 nuovi positivi.

«NESSUNA ILLUSIONE»

«Non abbiamo grandi numeri - ha commentato il direttore generale Carraro - ma il virus è infido. Anche in altri momenti abbiamo avuto pochi casi e poi è ripartito tutto. L'importante è il comportamento responsabile di ciascuno». Il trend è evidente. Ieri, in provincia, sono stati scoperti 18 nuovi positivi e il totale dei bellunesi con il virus è sceso a 512. Le persone in isolamento o in quarantena sono invece 1100. Si è abbassato di molto anche il numero di pazienti covid. Ce ne sono 24 in area sub-intensiva, 6 in Terapia Intensiva, 12 negli ospedali di comunità. Questi numeri permettono all'Usls Dolomiti di riaprire in modo graduale l'attività ambulatoriale (sono 2700 le prestazioni da recuperare) e di rimodulare i reparti covid. Proprio ieri i pazienti positivi di Geriatria e Pneumologia all'ospedale di Feltre sono stati riuniti in un'unica area perché pochi. Il calo di positivi consente di riorganizzare non solo i reparti ma anche i drive-in.

MENO TAMPONI

Nell'ultimo periodo si è verificata una forte riduzione della richiesta di tamponi, legata alla flessione della curva epidemica, e ciò consentirà all'azienda sanitaria di spostare risorse e spazi a favore dell'attività vaccinale. Dal 3 maggio, i punti tamponi dell'Usls Dolomiti con accesso libero seguiranno i seguenti orari: dri-

ve-in a Paludi e a Feltre dal lunedì al sabato, dalle 8.30 alle 12.30; a Tai di Cadore martedì, giovedì e sabato, dalle 15 alle 17; ad Agordo lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 17; al San Martino di Belluno domenica e festivi dalle 8.30 alle 10.30. Ormai quasi tutti i casi di coronavirus in provincia coincidono con la variante inglese.

LE VARIANTI

Ma come si individua una variante del virus? Il direttore del Dipartimento di Prevenzione Sandro Cinquetti ha dichiarato che esistono due percorsi. Da una parte si sono le direttive dell'Istituto superiore della sanità: «Ogni 2-3 settimane, circa, viene indicato un giorno nel quale tutte le positività vanno inviate al sequenziamento». Una selezione causale che serve per monitorare la circolazione delle varianti sul suolo nazionale. Dall'altra parte c'è l'istituto **zooprofilattico** speri-

mentale delle Venezie che «raccolge i campioni che noi decidiamo di inviare». Quelli relativi, ad esempio, a persone vaccinate che si positivizzano oppure a positività particolarmente vivaci. «Questo - ha concluso Cinquetti - sovrastima la presenza delle varianti perché noi mandiamo casi già orientati in quella direzione». Dopo il passaggio del Veneto in fascia gialla, la paura è che i contagi possano ripartire. «Cerchiamo di essere responsabili - ha detto il direttore generale Carraro - Godiamo di questi momenti di ritrovata socializzazione ma facciamo usando la testa. Il nostro comportamento può favorire o sfavorire la comunità in cui siamo».

L'ORDINE DEI MEDICI

L'appello è arrivato anche dall'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della Provincia di Belluno: «Tra un sorso e l'altro (al bar o al ristorante, ndr) è necessario re-indossare la mascherina per alimentare la speranza di lasciarci dietro le spalle la più dura prova che la nostra società ed il nostro sistema sanitario hanno affrontato dal dopoguerra». **DP**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Primo Piano
Il virus e la ripartenza

Ogni quattro bellunesi una dose

Da maglia nera a modello la provincia è terza in Italia per andamento dei contagi

Primo Piano
Ascom e Federalberghi scontenti: «Di prenotazioni neanche l'ombra»

Musei senza euforia c'è chi non aggiorna neppure facebook